



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DPE 0001459 P-4.22.1
del 14/02/2018



Camera dei Deputati
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica
Ufficio dei rapporti con le istituzioni
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero dello Sviluppo Economico
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Ambiente, della Tutela
del Territorio e del Mare
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero degli Affari Esteri e della
Cooperazione internazionale
Nucleo di valutazione degli atti UE

OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente la *Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga il regolamento (UE) n. 256/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla comunicazione alla Commissione di progetti di investimento nelle infrastrutture per l'energia nell'Unione europea - COM(2017) 769.*

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dello Sviluppo Economico, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

p. 
Il Coordinatore del Servizio
dott. Gaetano De Salvo



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO E LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Ministero dello Sviluppo Economico

AOO_Energia

Struttura: DGSAIE_UffProt

REGISTRO UFFICIALE

Prot. n. 0003924 - 12/02/2018 - USCITA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE
SERVIZIO INFORMATIVE PARLAMENTARI E
CORTE DI GIUSTIZIA UE
INFOATTIUE@GOVERNO.IT

F.P.C.

MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
NUCLEOVALUTAZIONEATTIUE@MINAMBIENTE.IT

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E
DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
DGUE.SEGRETERIA@ESTERI.IT

Oggetto: relazione in merito alla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che abroga il Regolamento (UE) n. 256/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla comunicazione alla Commissione di progetti di investimento nelle infrastrutture per l'energia nell'Unione europea

Facendo seguito alla nota prot. n. 168 del 10/01/2018, si trasmette per i seguiti di competenza la relazione di cui all'art. 6 della legge 234 del 2012, relativa alla proposta di Regolamento in oggetto.

IL DIRETTORE GENERALE
(Ing. *Gilberto Rialuce*)

RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA LEGGE 234 DEL 2012.

Oggetto dell'atto: relazione in merito alla proposta di

- Codice del Consiglio: 15962/2017
- Codice della proposta: COM (2017) 769
- Codice interistituzionale: 2017/0347 (COD)
- WP Commissione (2017): presente

Premessa

Il Regolamento UE 256/2014 (che ha sostituito il Regolamento del Consiglio 617/2010) stabilisce un obbligo di comunicazione degli Stati membri nei confronti della Commissione europea dei progetti infrastrutturali nel settore dell'energia, già realizzati, in fase di realizzazione o programmati. La relazione, da presentare con cadenza biennale, riguarda le infrastrutture di trasporto, stoccaggio e distribuzione nel settore del gas, dell'elettricità e dei petroli nonché gli impianti di produzione nel settore dei biocarburanti. La proposta di abrogazione del Regolamento 256/2014 è maturata all'interno del programma di verifica della qualità della regolazione REFIT della Commissione europea. La verifica ha portato a constatare che il Regolamento 256/2014 non ha garantito i risultati attesi, ma piuttosto ha gravato gli Stati membri di oneri superflui in quanto obbligati a rendicontare su informazioni già facilmente reperibili in altri contesti e di migliore qualità, quali l'ENTSO (rete europea dei gestori dei sistemi di trasmissione), i TYNDP (piani decennali di sviluppo della rete), le relazioni annuali dei gestori del sistema di trasmissione e delle imprese di servizi di pubblica utilità e i piani nazionali di sviluppo settoriale (ad esempio i piani d'azione per le energie rinnovabili). Inoltre alcuni obblighi di rendicontazione in particolare quelli relativi alle stime su scenari futuri comportano notevoli difficoltà per gli Stati membri.

A. Rispetto dell'ordinamento europeo

A1. Principio di attribuzione e correttezza della base giuridica

La base giuridica identificata per il Regolamento UE 256/2014 è l'articolo 194 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in quanto la sua finalità risiede nella realizzazione della politica dell'Unione nel settore dell'energia. L'adozione di tale Regolamento è avvenuta attraverso la procedura legislativa ordinaria, la sua abrogazione seguirà la stessa procedura.

A2. Sussidiarietà (per la competenza non esclusiva)

Il principio di sussidiarietà è rispettato in quanto si tratta di un'abrogazione di un Regolamento UE.

A3. Proporzionalità

Il principio di proporzionalità è rispettato in quanto l'abrogazione del Regolamento 256/2014 interviene per evitare un onere eccessivo per gli Stati membri a fronte di obiettivi europei non più raggiungibili attraverso questo strumento.

B. Valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali

B1. Valutazione del progetto e urgenza

La valutazione da parte dell'Italia della proposta legislativa è positiva, in quanto l'Italia condivide le valutazioni effettuate dalla Commissione sulla scarsa efficacia del regolamento da abrogare.

Si ritiene inoltre di supportare anche l'urgenza di questa azione legislativa in quanto a breve, nel corso del 2018, concluderà il suo iter legislativo il Regolamento *Governance*.

Fra gli scopi del Regolamento *Governance* c'è quello di riunire gli obblighi esistenti in materia di pianificazione e comunicazione presenti nei principali atti normativi dell'UE sull'energia e il clima, cercando di semplificare, rendere più trasparenti e comparabili le informazioni provenienti dagli Stati Membri. Peraltro, nella risoluzione del Senato del 19 aprile 2017 Doc XVIII n.198 sul Regolamento *Governance* veniva esplicitamente richiesto che la relazione biennale sulle infrastrutture energetiche prevista dal Regolamento 256/2014 fosse ricondotta agli adempimenti previsti dal Regolamento *Governance*, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni. L'abrogazione del Regolamento 256/2014 va incontro a questa richiesta.

B2. Conformità del progetto all'interesse nazionale, prospettive negoziali ed eventuali modifiche ritenute necessarie ed opportune

La proposta legislativa è conforme all'interesse nazionale e non si ritiene siano necessarie modifiche

C. Valutazione di impatto

C1. Impatto finanziario

La proposta legislativa non avrà un impatto finanziario se non nella misura di ridurre l'impiego di risorse degli Stati membri eliminando obblighi di comunicazione e di elaborazione dei dati.

C2. Effetti sull'ordinamento nazionale, sulle competenze regionali e autonomie locali e sull'organizzazione della pubblica amministrazione

La proposta legislativa non avrà effetti sull'ordinamento nazionale, sulle competenze regionali e autonomie locali e sull'organizzazione della pubblica amministrazione.

C3. Effetti sulle attività dei cittadini e delle imprese

La proposta legislativa non avrà effetti sulle attività dei cittadini. Per quanto concerne le imprese, gli operatori delle reti e infrastrutture energetiche saranno sollevati dall'obbligo di informazione e comunicazione agli Stati membri previsto dal Regolamento di cui si propone l'abrogazione.